

**Massimiliano Marazzi**

(Università degli Studi di Napoli, Suor Orsola Benincasa)

## **Il “Progetto Hattusa”: una cooperazione italo-tedesca per la sperimentazione di nuove tecnologie**

Sulla base di un accordo di cooperazione stretto nel 2014 fra l’Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa (Centro Interistituzionale Euromediterraneo) e la Missione Archeologica di Hattusa del Deutsches Archäologisches Institut, Abt. Istanbul, diretta da A. Schachner, sotto gli auspici del Ministero della Cultura e del Turismo turco, un’*équipe* di studiosi dell’ateneo napoletano ha iniziato nel settembre 2014 una serie di campagne di rilevazione tridimensionale comprendenti tutta l’area del parco archeologico e il vicino comprensorio rupestre di Yazılıkaya.

Tali attività hanno come fine quello di costruire modelli tridimensionali “integrati”, comprendenti l’intera topografia dell’area e tutti i monumenti/manufatti archeologici in essa contenuti. A tal fine sono state messe in atto parallelamente procedure differenziate di scanning corrispondenti ai diversi livelli di dettaglio richiesti dagli “oggetti” di studio (assetto topografico, complessi rupestri, strutture architettoniche, decori e arredi scultorei, iscrizioni monumentali in caratteri geroglifici). La loro produzione è finalizzata a interventi di tutela e restauro, a ricerche di carattere archeologico e artistico, a possibili nuove pratiche di esposizione museale. Inoltre, per quanto attiene alle iscrizioni monumentali in caratteri geroglifici (con particolare riferimento a quelle su parete rupestre di Nişantaş e Yazılıkaya, e quelle su elementi architettonici come nel caso della Camera 2 di Südburg), l’analisi dei modelli tridimensionali, condotta in particolari ambienti virtuali, ha permesso letture di partizioni non più visibili a occhio nudo e, di conseguenza, la stesura di nuove autografie. Un report preliminare dei lavori compiuti negli anni 2014-2015 è ora pubblicato nell’*Archäologischer Anzeiger* 2016/1, pp. 1-47.